



**Comune di Bologna**  
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano  
**di Bologna**

# **I redditi 2016 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna**

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,  
nazionalità e territori*

Novembre 2018

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica formato da Franco Chiarini (Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

# Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	5
I redditi dei residenti.....	"	30
La geografia dei redditi.....	"	32
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	47
I redditi delle famiglie.....	"	55



# **I redditi dichiarati a Bologna**

# Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2017 dai bolognesi con riferimento a quanto percepito nel 2016. I redditi esaminati sono quelli imponibili ai fini Irpef, come nelle due ultime pubblicazioni; nelle precedenti ci si riferiva invece al reddito dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

Sempre a proposito di pubblicazioni in tema di redditi, si ricorda che recentemente, nell'ambito della collaborazione in materia statistica fra il Comune di Bologna e la Città metropolitana, è stato diffuso uno studio riferito al territorio metropolitano di Bologna, in cui si è esaminato il reddito dichiarato dai cittadini per singolo comune. In quel caso si è reso necessario utilizzare il reddito 'complessivo' dei contribuenti, in quanto solo per quella variabile vengono fornite, da parte dell'Agenzia delle Entrate, alcune specifiche di dettaglio. Tutti gli studi riferiti ai redditi dei bolognesi sono consultabili all'indirizzo web:

<http://inumeridibolognametropolitana.it/>

I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

# Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 2/2

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contengono informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2016, vengono operati in primo luogo confronti con il 2015, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno.

In secondo luogo, si effettueranno confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive di medio periodo, peraltro fortemente influenzate dalla crisi economica e finanziaria di inedite dimensioni che ha investito anche il nostro paese. Particolare attenzione verrà posta inoltre al tema delle diseguaglianze reddituali tra i contribuenti e della loro evoluzione temporale.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati in anni diversi, è però opportuno ricordare che tali importi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione. Inoltre si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

# **Nel 2016 a Bologna dichiarati circa 7,5 miliardi di euro di reddito imponibile ai fini Irpef e pagati quasi 1,7 miliardi di euro di Irpef**

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2016 evidenzia i seguenti dati:

- **296.057 contribuenti** (di cui oltre 239.700 con imposta netta corrisposta);
- **7,473** miliardi di euro di **reddito imponibile** ai fini Irpef dichiarato;
- **1,686** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **25.241** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.696** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.573** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.

# L'evoluzione dei redditi nel 2016 rispetto al 2015: alcuni dati di sintesi

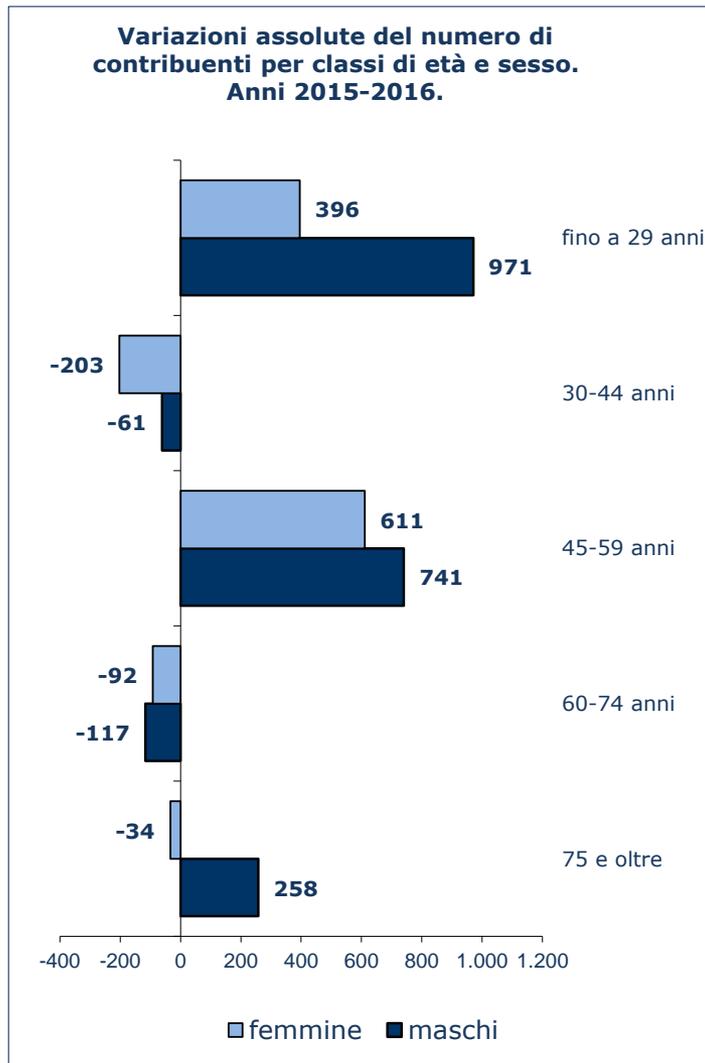
Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2015 e il 2016 è in aumento (da 293.587 a 296.057), dopo diversi anni di contrazione e una leggera ripresa nel 2015.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è passato da 7,326 miliardi di euro nel 2015 a 7,473 miliardi di euro nel 2016.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 25.241 euro per contribuente (contro i 24.955 euro registrati nel 2015), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.573 euro (contro i 19.557 euro dell'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è anche necessario ricordare che nel 2016 a Bologna l'inflazione è risultata nulla, dunque sia in termini nominali che in termini reali si assiste a un leggero aumento del reddito medio e di quello mediano.

# Contribuenti in calo solo nella classe di età 30-44 e 60-74 anni



Come già anticipato, tra il 2015 e il 2016 il numero dei contribuenti a Bologna risulta in aumento.

Dal grafico qui riportato si può vedere che l'incremento riguarda in special modo i giovani di entrambi i sessi, gli uomini e le donne di età compresa tra 45 e 59 anni e, in misura più ridotta, gli uomini anziani ultrasettantatrenni. In leggero calo appaiono le classi di età 30-44 e 60-74 anni.

Tali dinamiche sono sostanzialmente coerenti con quelle delle corrispondenti leve demografiche.

# Più della metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

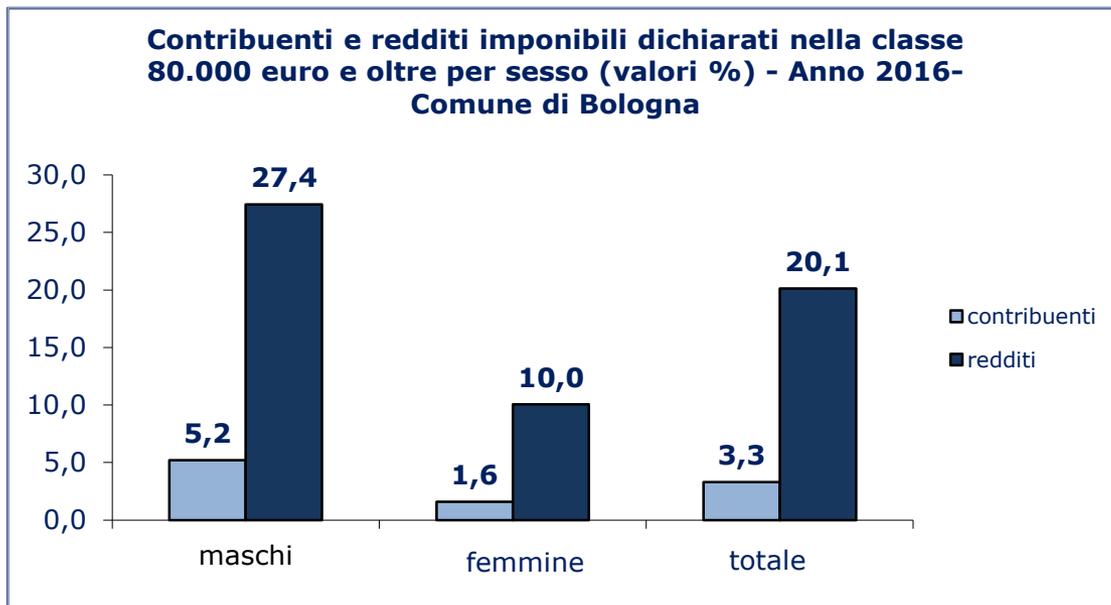
Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato per sesso  
Anno 2016 - Comune di Bologna

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	35.048	24,6	51.695	33,7	86.743	29,3
12.001-15.000	8.262	5,8	13.610	8,9	21.872	7,4
15.001-20.000	19.204	13,5	24.929	16,2	44.133	14,9
20.001-25.000	20.357	14,3	21.753	14,2	42.110	14,2
25.001-30.000	15.923	11,2	15.278	10,0	31.201	10,5
30.001-40.000	17.944	12,6	13.690	8,9	31.634	10,7
40.001-50.000	8.052	5,6	4.944	3,2	12.996	4,4
50.001-60.000	4.698	3,3	2.458	1,6	7.156	2,4
60.001-80.000	5.623	3,9	2.742	1,8	8.365	2,8
80.001-100.000	2.825	2,0	1.101	0,7	3.926	1,3
Oltre 100.000	4.597	3,2	1.324	0,9	5.921	2,0
<b>Totale</b>	<b>142.533</b>	<b>100,0</b>	<b>153.524</b>	<b>100,0</b>	<b>296.057</b>	<b>100,0</b>

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2016 a Bologna evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 21% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano poco più dei 3/4 dei contribuenti.

Solo il 3,3% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene un quinto del totale dei redditi.

## ... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 43,9% degli uomini e ben il 58,8% delle donne e, se si considera la soglia dei 30.000 euro, le due quote passano rispettivamente a 69,3% e 82,9%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico sopra riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5,2% degli uomini (cui appartiene il 27,4% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,6% delle contribuenti, cui si riferisce il 10% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne.

Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori mediani piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.

# Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2016 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 142.533 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,323 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 153.524 con un reddito imponibile complessivo di 3,149 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2016 è quindi pari a 30.331 euro e risulta ancora superiore del 47,9% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 20.514 euro).

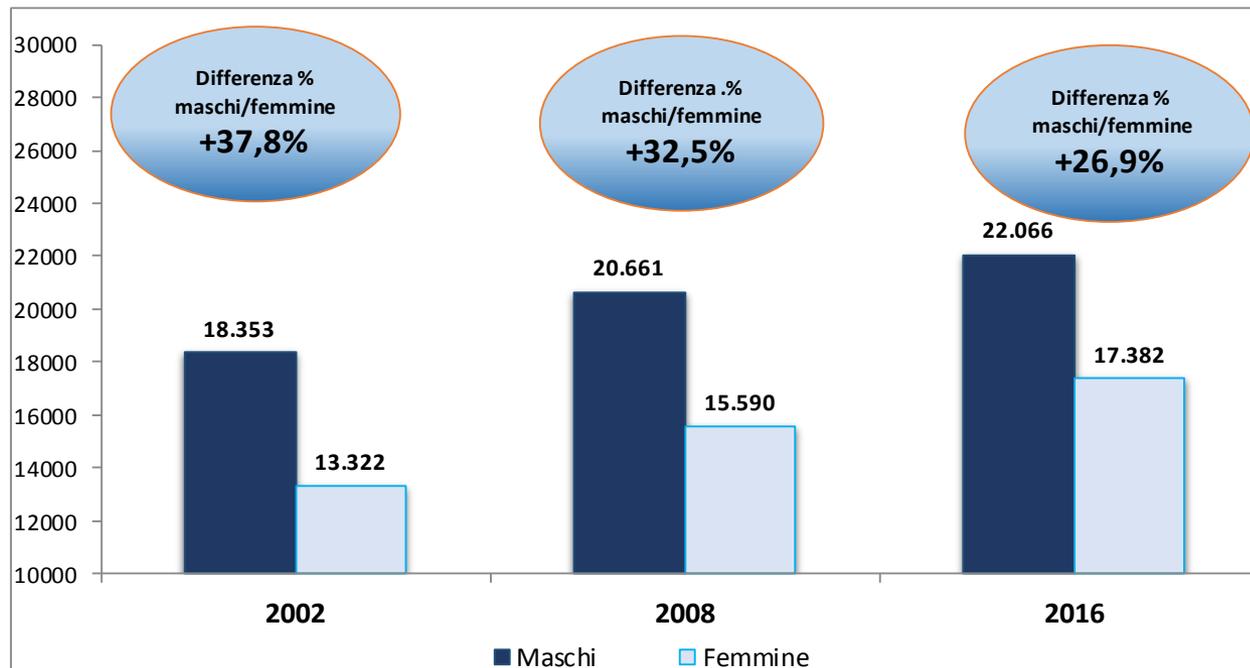
Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 22.066 euro e per le donne di 17.382 (dunque il 26,9% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora piuttosto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 37,8% superiore rispetto a quello delle donne, quindi 10,9 punti percentuali in più rispetto al 2016.

# Ancora significativa, ma in riduzione la differenza di genere

2/2

Comune di Bologna - Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per sesso



Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare nettamente più equilibrata: nel 2016 a Bologna circa il 56% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato alla frequente cointestazione degli alloggi e anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente oltre quattro anni in più degli uomini.

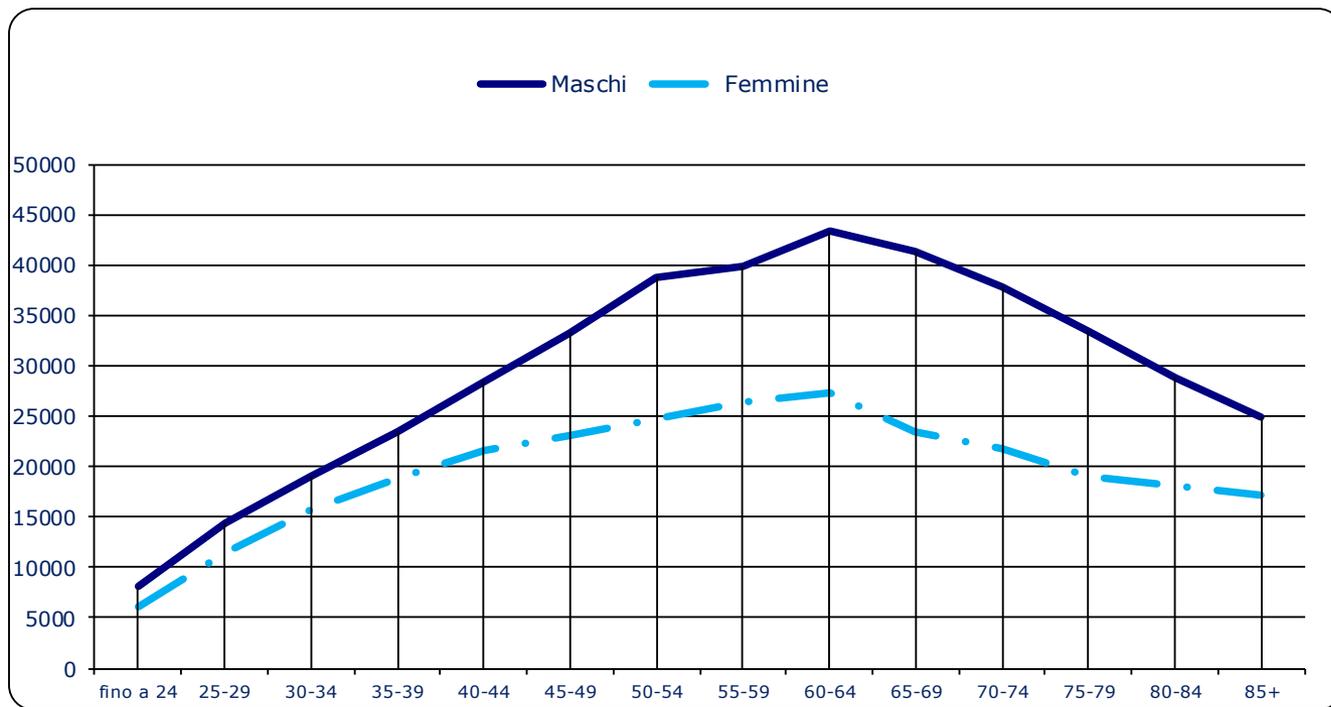
# **Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 44 anni, poi divario più ampio**

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato a Bologna per il 2016 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto prima dei 44 anni. Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 65 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.

**Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2016 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	8.036	14.455	19.017	23.469	28.418	33.282	38.794	39.897	43.324	41.366	37.900	33.465	28.849	25.000	30.331
<b>Femmine</b>	6.142	11.497	15.601	18.791	21.526	23.002	24.747	26.362	27.280	23.415	21.771	19.063	18.156	17.241	20.514
<b>Totale</b>	7.237	13.090	17.424	21.319	25.104	28.226	31.638	32.901	34.852	31.652	29.128	25.344	22.539	19.733	25.241
<b>Differenza % M/F</b>	30,8	25,7	21,9	24,9	32,0	44,7	56,8	51,3	58,8	76,7	74,1	75,5	58,9	45,0	47,9

# Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

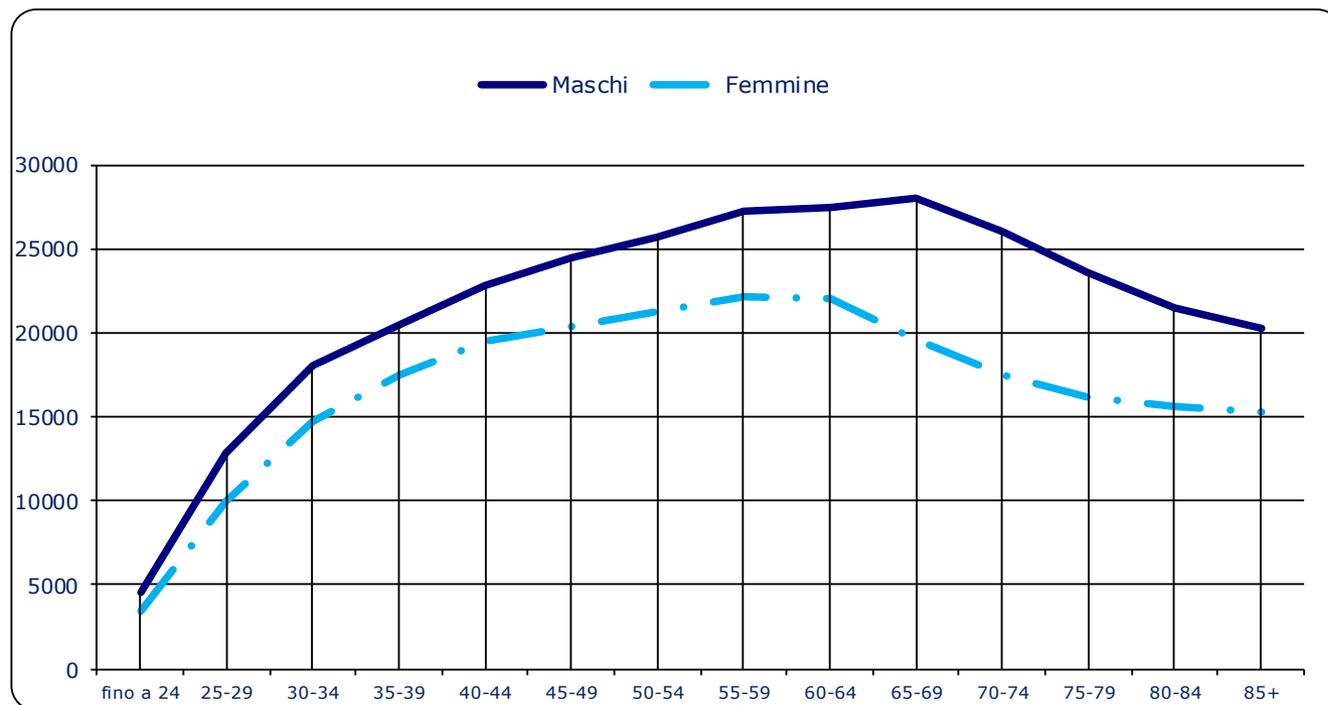
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2016 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti in alcuni casi il reddito medio per gli uomini arriva ad essere superiore anche del 75% rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo di quasi il 50% tra i 70 e i 74 anni.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Si noti inoltre che, come per il reddito medio, la forbice tra i due sessi è più ridotta nelle classi giovanili di età e molto più ampia tra i contribuenti anziani.

**Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2016 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	4.560	12.886	18.074	20.512	22.768	24.417	25.697	27.200	27.431	28.062	26.053	23.627	21.496	20.216	22.066
<b>Femmine</b>	3.447	9.993	14.752	17.451	19.445	20.385	21.255	22.119	22.083	19.573	17.542	16.209	15.562	15.296	17.382
<b>Totale</b>	4.000	11.431	16.436	18.991	21.068	22.204	23.067	24.111	24.402	23.316	21.114	19.573	18.173	16.821	19.573
<b>Differenza % M/F</b>	32,3	29,0	22,5	17,5	17,1	19,8	20,9	23,0	24,2	43,4	48,5	45,8	38,1	32,2	26,9

# L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2016

1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2016. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 21,5%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito mediano ha subito nel complesso un aumento del 2,6%; questo andamento è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-1% per gli uomini e +7,4% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2016 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati tra i 60 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.

# **L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2016**

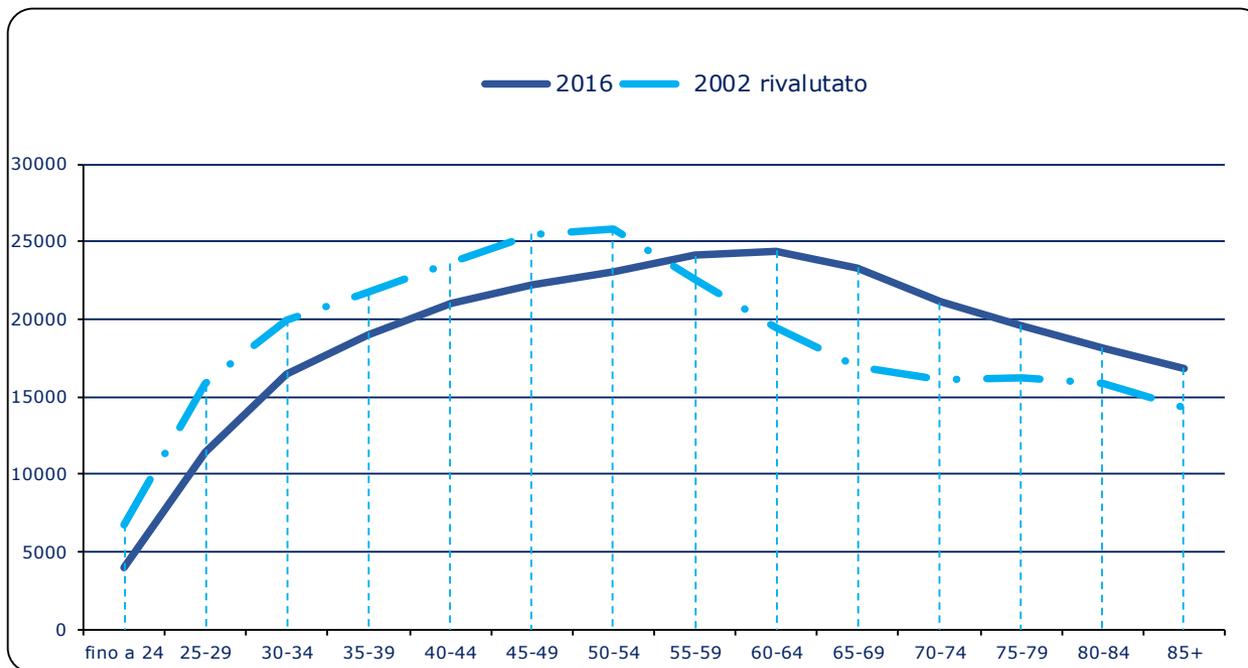
2/2

Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che, di conseguenza, godono di trattamenti previdenziali più adeguati rispetto a quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, sembrano via via deteriorarsi.

**Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Totale**  
**Anni 2002 ( rivalutato ai prezzi 2016) e 2016 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2016</b>	4.000	11.431	16.436	18.991	21.068	22.204	23.067	24.111	24.402	23.316	21.114	19.573	18.173	16.821	19.573
<b>2002 rivalutato</b>	6.764	15.794	19.989	21.716	23.598	25.459	25.865	22.616	19.474	16.947	16.113	16.225	15.887	14.241	19.071
<b>Var. %</b>	-40,9	-27,6	-17,8	-12,5	-10,7	-12,8	-10,8	6,6	25,3	37,6	31,0	20,6	14,4	18,1	2,6

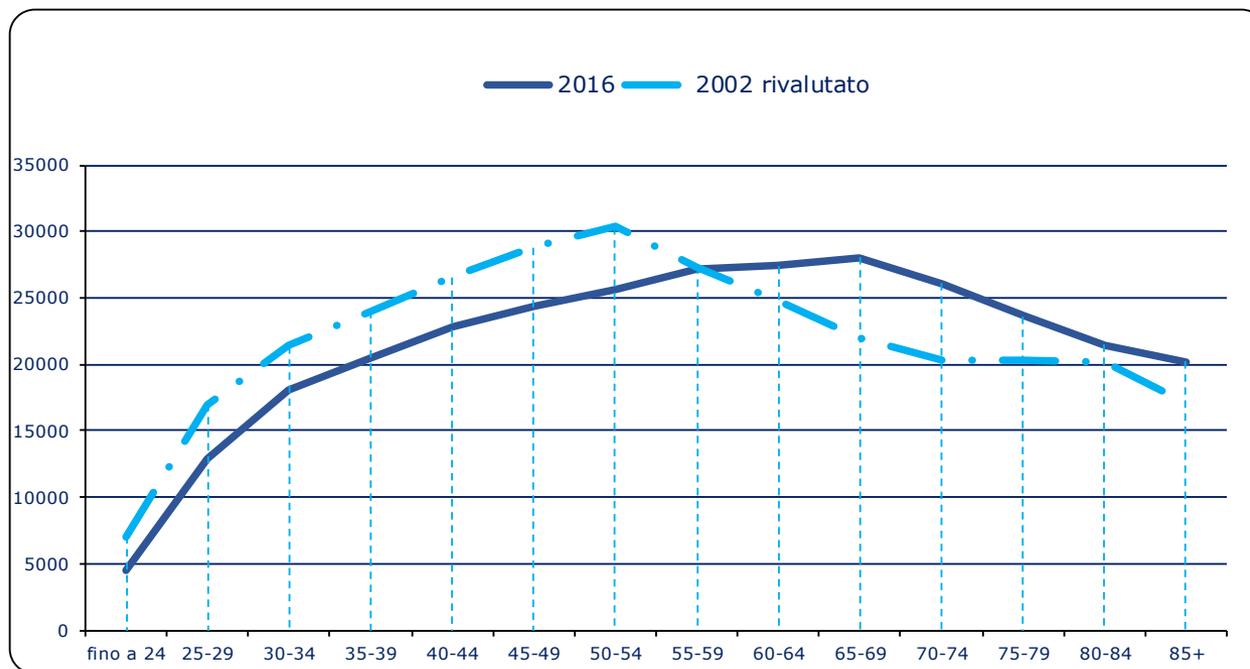
# **Tra il 2002 e il 2016 leggera diminuzione del reddito mediano per i maschi bolognesi**

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2016. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali di -1%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi quattordici anni è quindi la componente maschile che ha registrato gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2016 risultano superiori a quelli dichiarati nel 2002 dalle coorti di età corrispondenti.

**Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Maschi**  
**Anni 2002 ( rivalutato ai prezzi 2016) e 2016 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2016</b>	4.560	12.886	18.074	20.512	22.768	24.417	25.697	27.200	27.431	28.062	26.053	23.627	21.496	20.216	22.066
<b>2002 rivalutato</b>	7.077	16.965	21.371	23.990	26.605	28.826	30.354	27.374	24.858	21.988	20.299	20.376	20.233	17.095	22.299
<b>Var. %</b>	-35,6	-24,0	-15,4	-14,5	-14,4	-15,3	-15,3	-0,6	10,4	27,6	28,3	16,0	6,2	18,3	-1,0

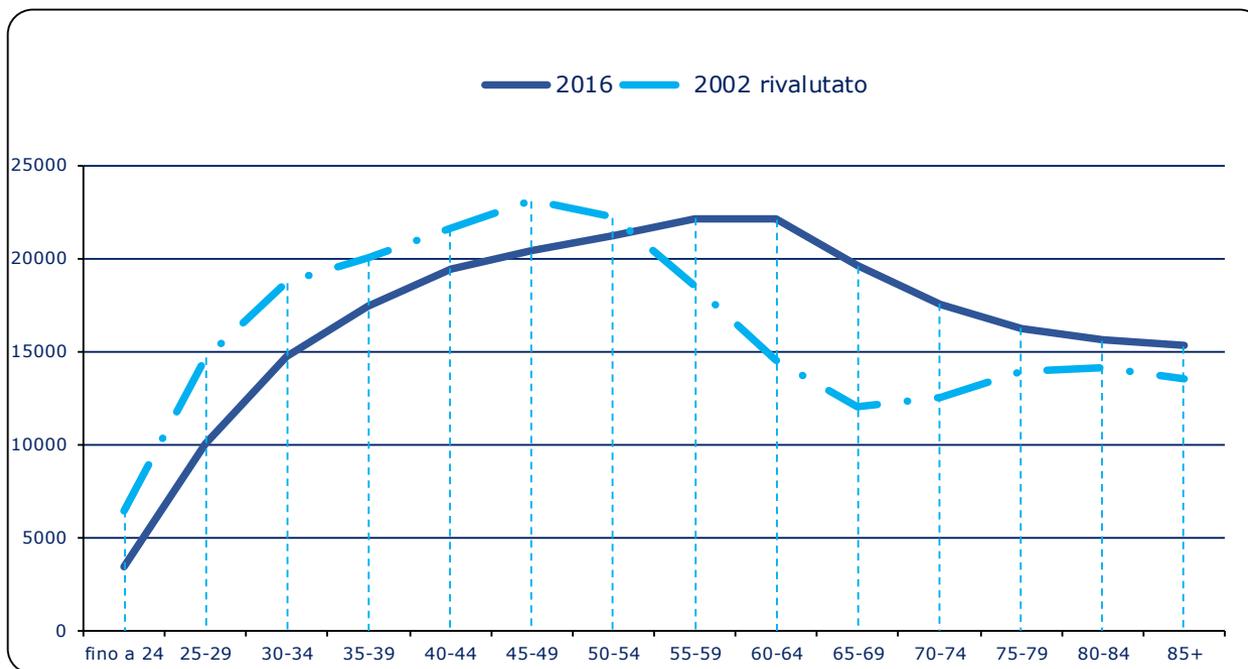
# **Tra il 2002 e il 2016 in aumento il reddito mediano delle donne bolognesi**

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef tra il 2002 e il 2016 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 7,4%. Rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità; più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 34 di età.

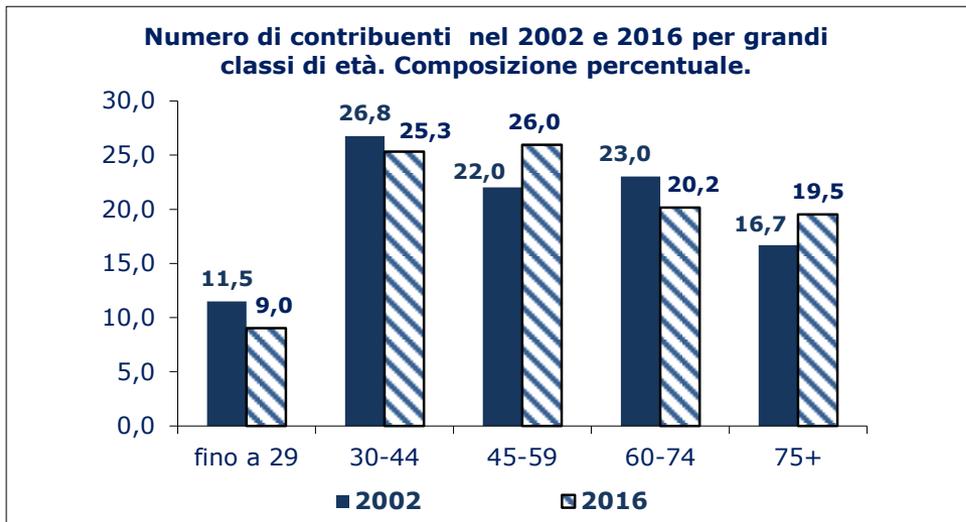
Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

**Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Femmine**  
**Anni 2002 ( rivalutato ai prezzi 2016) e 2016 - Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2016</b>	3.447	9.993	14.752	17.451	19.445	20.385	21.255	22.119	22.083	19.573	17.542	16.209	15.562	15.296	17.382
<b>2002 rivalutato</b>	6.459	14.655	18.661	19.967	21.574	23.076	22.177	18.502	14.531	11.964	12.532	13.918	14.061	13.490	16.186
<b>Var. %</b>	-46,6	-31,8	-20,9	-12,6	-9,9	-11,7	-4,2	19,5	52,0	63,6	40,0	16,5	10,7	13,4	7,4

# Quasi il 43% dei redditi viene dichiarato da contribuenti ultrasessantenni

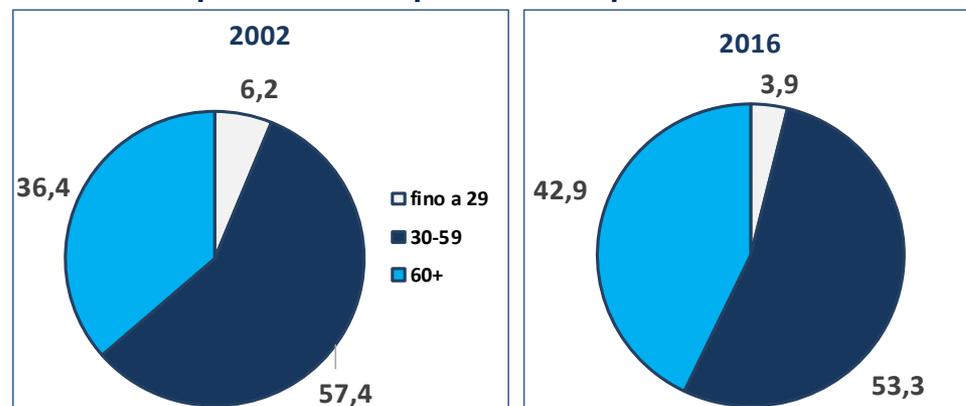


Nel 2016 i contribuenti più giovani (meno di 30 anni di età) rappresentano il 9% del totale e dichiarano il 3,9% dei redditi complessivi. I contribuenti con 60 anni e oltre sono circa il 40% del totale e dichiarano il 42,9% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione dei giovani appariva meno svantaggiata: i contribuenti con meno di 30 anni di età erano infatti l'11,5% e dichiaravano il 6,2% dei redditi. I contribuenti con 60 anni e oltre rappresentavano una percentuale analoga a quella del 2016 (39,7%), ma dichiaravano 'solo' il 36,4% del reddito totale.

Tra i 30 e i 59 anni di età, nel medesimo periodo, a fronte di un leggero aumento nella quota di contribuenti (da 48,8% a 51,3%) è invece scesa la quota di reddito dichiarata (da 57,4% a 53,3%).

**% Reddito imponibile ai fini Irpef dichiarato per età dei contribuenti**



# Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 1/3

Cercheremo ora di approfondire uno degli aspetti di maggiore interesse, quello della misura delle diseguaglianze reddituali tra la popolazione, cui si è già fatto in parte riferimento anche nelle pagine precedenti.

Sempre ricordando che il concetto di ricchezza o povertà è definito dalle condizioni non tanto del singolo individuo quanto della famiglia in cui vive e che alcune tipologie reddituali anche rilevanti esulano da quanto deve essere riportato nelle dichiarazioni dei redditi, si cercherà comunque di fornire qualche elemento utile a capire come tali diseguaglianze siano evolute nel tempo.

In primo luogo si è fatto ricorso all'indicatore più frequentemente utilizzato per misurare la concentrazione del reddito e cioè l'indice di Gini. Questo coefficiente, che varia tra 0 e 1, assume valori tanto più elevati quanto più alta è la concentrazione della ricchezza in poche mani.

Nella realtà bolognese l'indice di Gini non ha evidenziato nel corso del tempo alcuna tendenza, mostrando anzi una sostanziale stabilità intorno al valore dell'anno 2016 pari a 0,47.

Questa misura statistica ha però il limite che valori simili di tale coefficiente possono derivare da distribuzioni di reddito anche abbastanza diverse.

# Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 2/3

Si è preferito dunque affiancare all'indice di Gini altri indicatori utilizzati in letteratura e anche dall'Istat.

Tra questi, la scelta è caduta su di un'altra misura statistica, i percentili, che permettono di suddividere la platea dei contribuenti ordinandoli in base al reddito, dal più basso al più alto; si è poi rapportato quanto complessivamente dichiarato da uomini e donne appartenenti al 20% di contribuenti più 'ricchi' al reddito dichiarato da quanti appartengono al 20% più 'povero'.

Nel 2002 il 20% degli appartenenti alla fascia di reddito più elevata dichiarava complessivamente quasi 16 volte quanto percepito dal 20% più 'povero'; nel 2016 tale rapporto è salito a 19,3.

Se ne deduce dunque che la distanza tra i due estremi della distribuzione dei contribuenti è aumentata nel corso del tempo, come del resto a livello italiano.

	2002	2008	2016
<b>Reddito dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile) / Reddito dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)</b>	<b>15,8</b>	<b>16,3</b>	<b>19,3</b>

# Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito 3/3

Si è poi voluto verificare se, oltre all'aumento di tale disparità, si sia registrato un reale impoverimento dei contribuenti, in particolare di quelli appartenenti alla fascia della popolazione con reddito più basso.

A questo scopo si è proceduto ad analizzare come si è modificato il reddito medio dei dichiaranti appartenenti al 20% più 'ricco' e quello del 20% più 'povero' dal 2002 (rivalutandolo per tener conto dell'inflazione) al 2016.

Come si può vedere, tanto il reddito medio dei contribuenti più abbienti quanto quello dei più disagiati hanno subito nel corso del periodo considerato una diminuzione in termini reali, ma per i secondi il calo assume un'entità molto maggiore nonché un impatto assai più rilevante, in considerazione del loro livello di reddito molto basso.

	2002 (rivalutato)	2016	Variazione % 2016/2002
Reddito medio dei contribuenti più ricchi (sopra l'80° percentile)	65.933	64.048	-2,9
Reddito medio dei contribuenti più poveri (sotto il 20° percentile)	4.178	3.317	-20,6

In conclusione, dall'analisi congiunta dei vari indicatori utilizzati, sembra emergere un aumento della distanza tra i contribuenti più favoriti e quelli più svantaggiati e soprattutto un deciso peggioramento delle condizioni reddituali di questi ultimi nel medio periodo, anche alla luce della pesante crisi economica degli ultimi anni.

# **I redditi dei residenti**

# L'aggregato di riferimento

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città). Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2016 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2016:

- **283.638 contribuenti**, di cui 134.978 maschi e 148.660 femmine;
- **7,319** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini Irpef;
- **1,654** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **25.805** euro di **reddito imponibile medio** e **5.832** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.927** euro di **reddito imponibile mediano**.

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che il numero di contribuenti da noi esaminato copre oltre l'85% dei residenti con più di 18 anni al 31 dicembre 2016. La percentuale non è molto diversa per maschi (87%) e femmine (83%). Inoltre i contribuenti residenti rappresentano circa l'89% degli italiani maggiorenni e il 62% degli stranieri.

# **La geografia dei redditi**

# Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

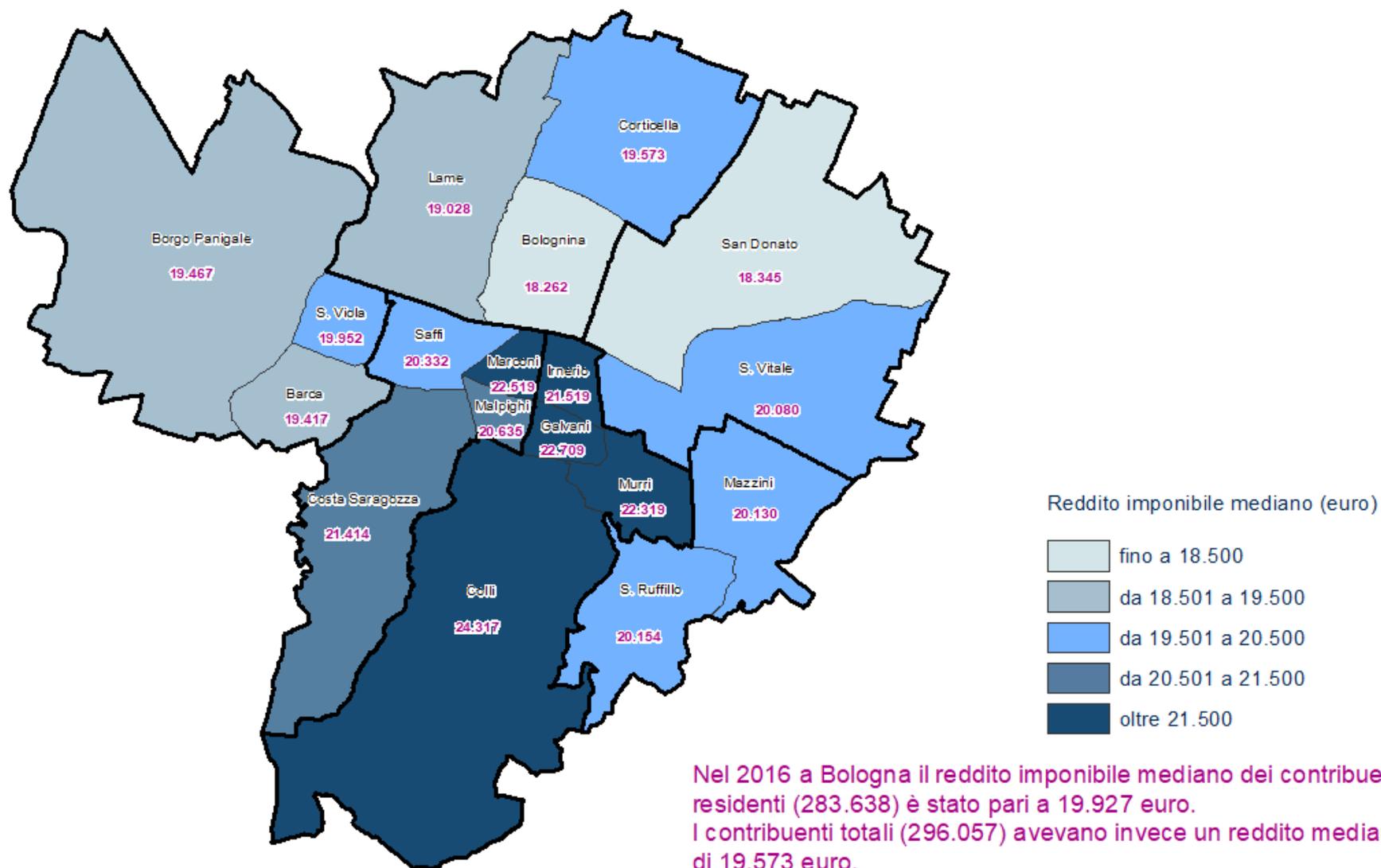
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2016.

I cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile mediano relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

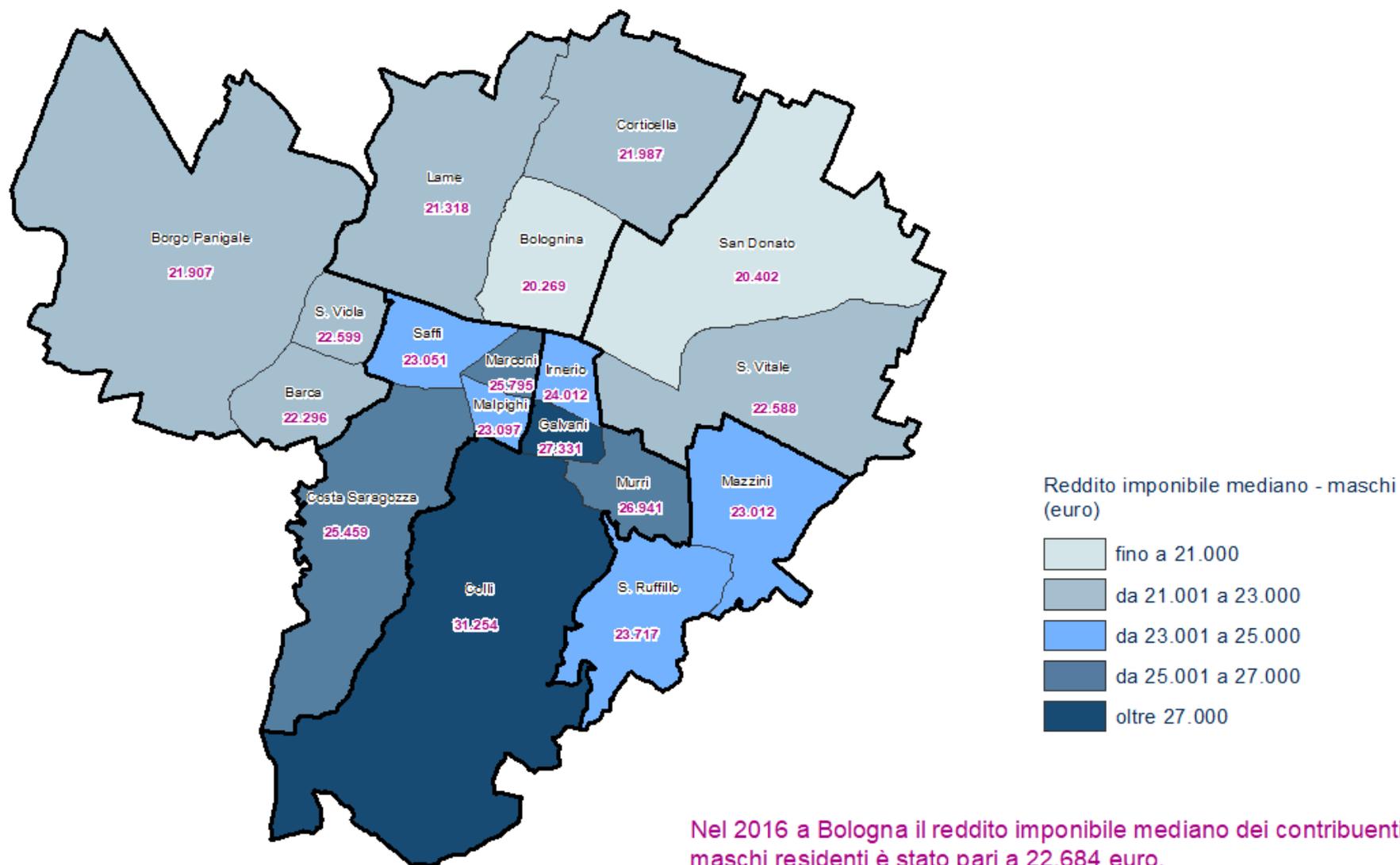
La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia che:

- i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli, a Murri e in tre delle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani, Marconi e Innerio). Seguono Costa-Saragozza e Malpighi;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste sette zone più ricche cala leggermente nel tempo passando dal 39,5% del 2002, relativo al 29,6% dei contribuenti, al 38,6% del 2016 percepito da una analoga quota di dichiaranti;
- i redditi mediani più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con i valori minimi a Bolognina e San Donato.

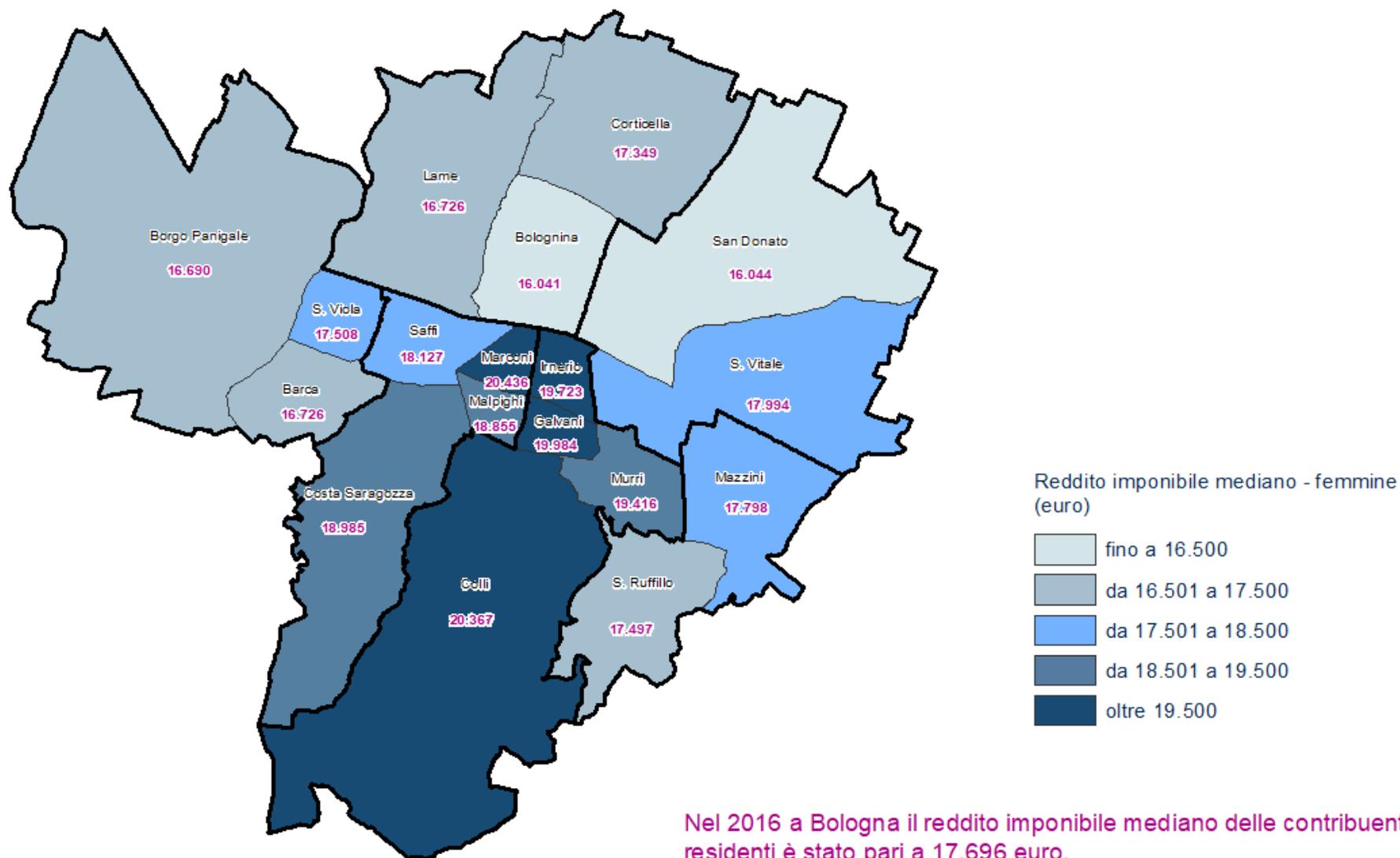
## Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2016



## Comune di Bologna. Reddito medio imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2016



## Comune di Bologna. Reddito medio imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2016



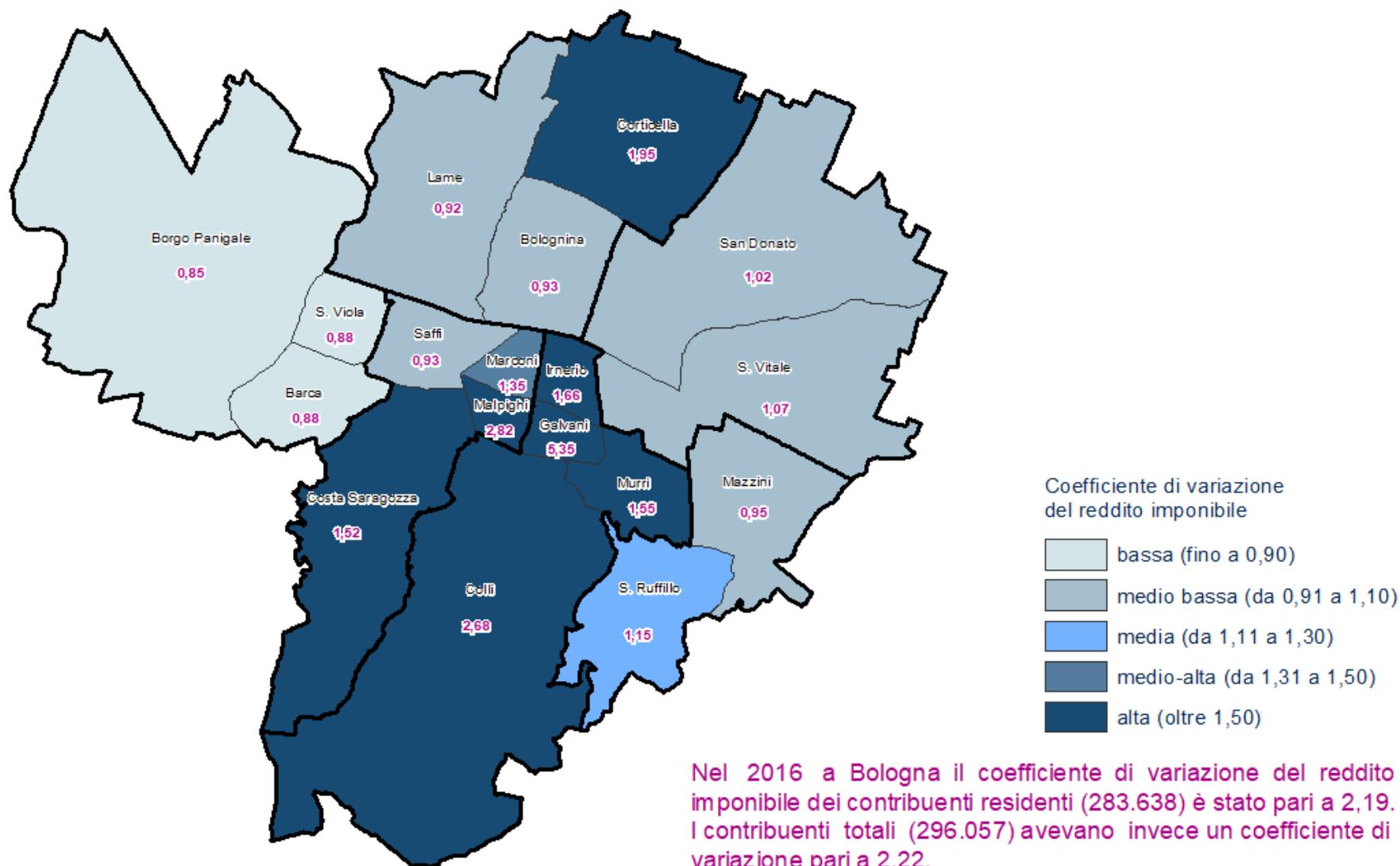
# La variabilità del reddito sul territorio

Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2016. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

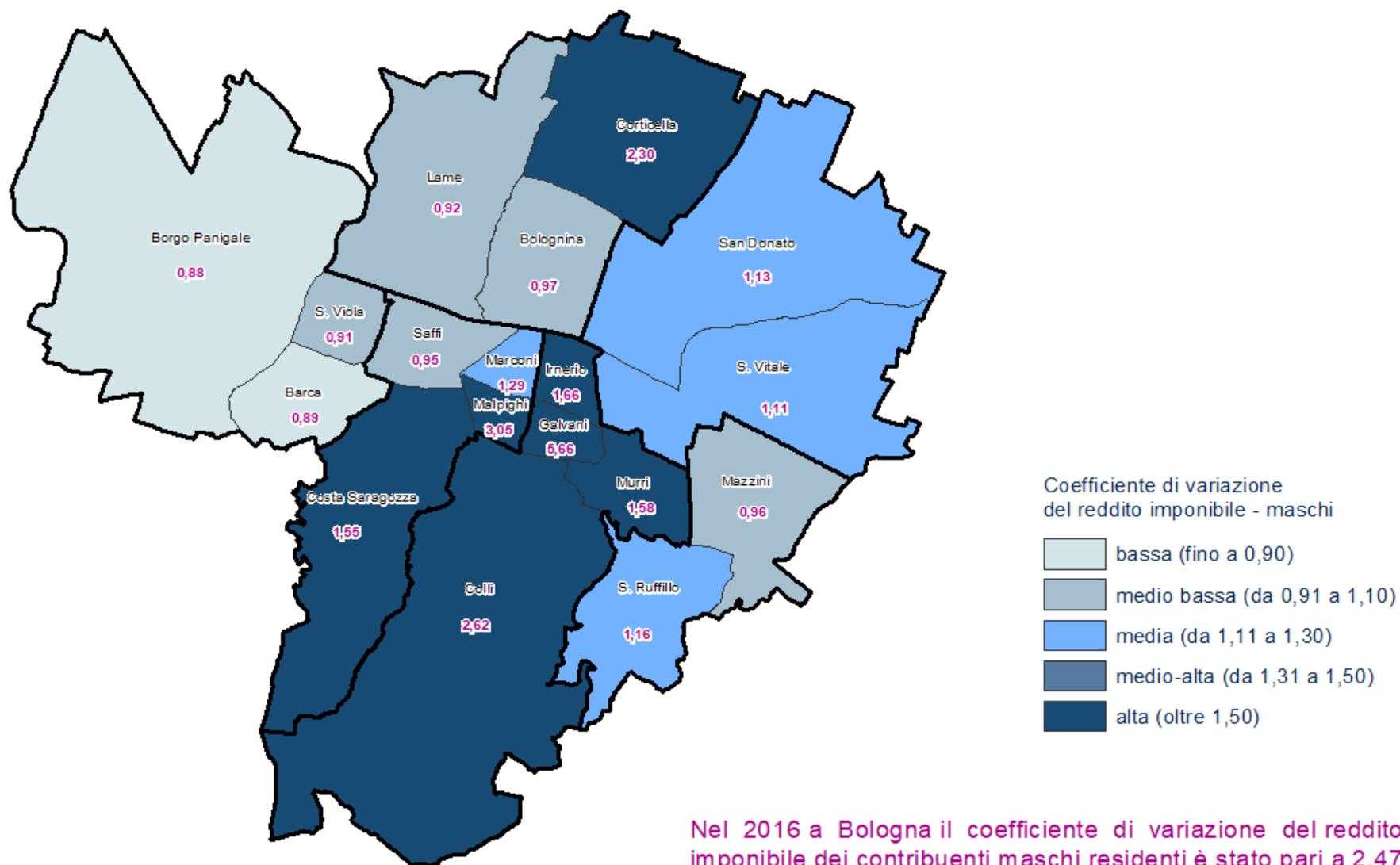
Le mappe seguenti confermano che, in generale, nelle zone più ricche (Colli, il centro storico, Murri, Costa-Saragozza) sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine i coefficienti di variazione delle diverse zone risultano generalmente più bassi di quelli maschili, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente contenuta.

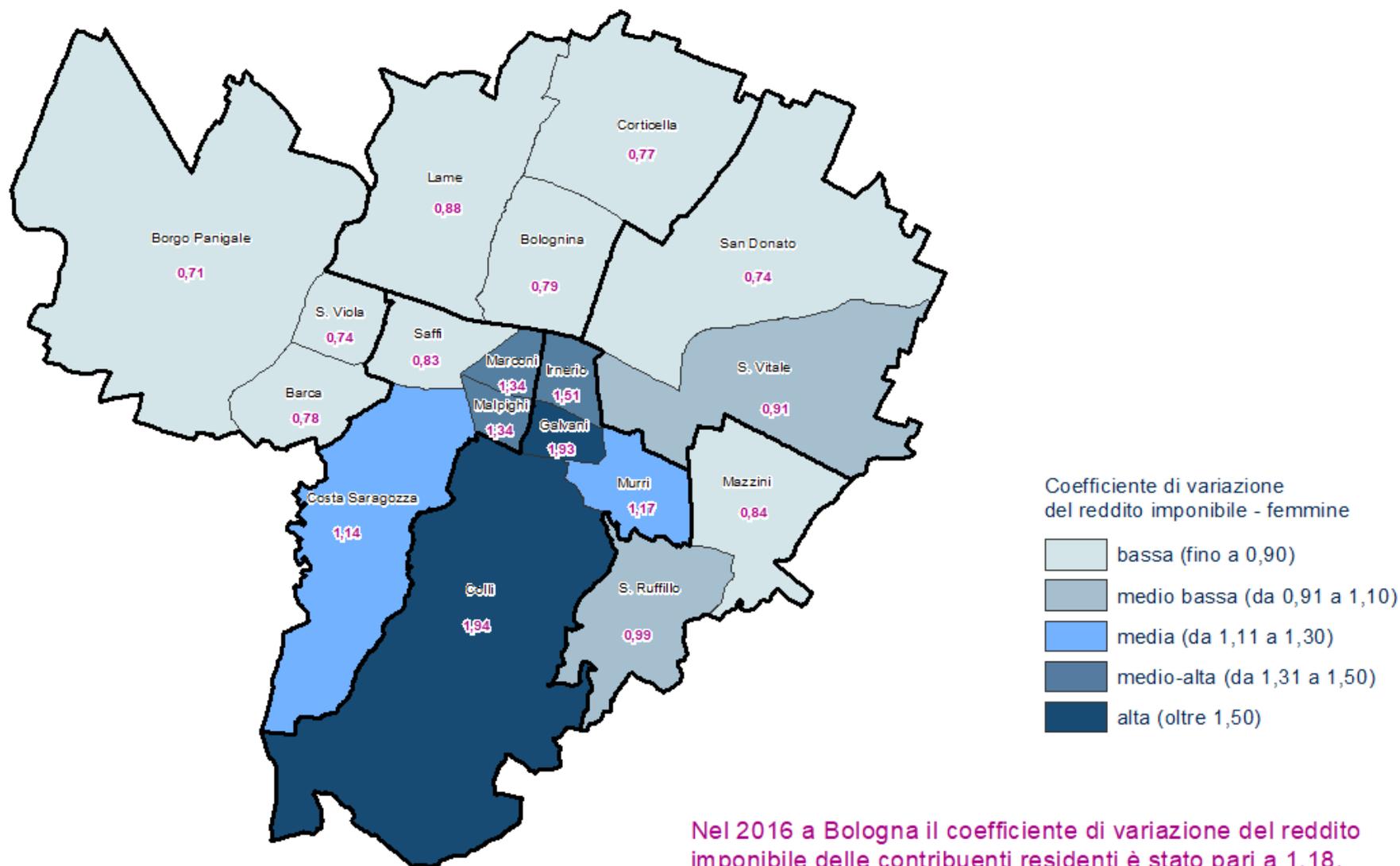
## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2016



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2016



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2016



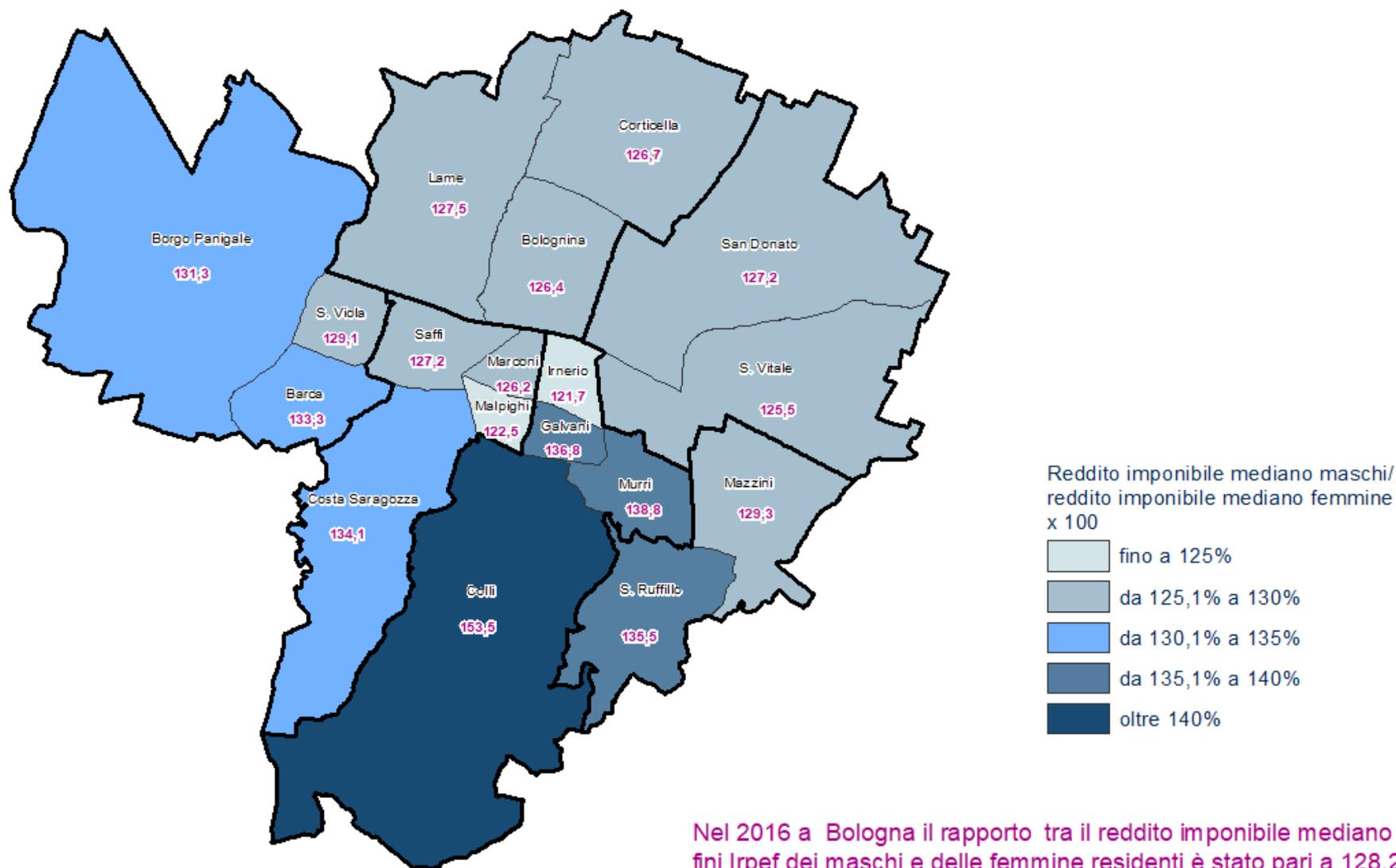
# **Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con diversa intensità**

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi mediани dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto relativo al 2016 tra il reddito mediano maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli, seguita da Murri, Galvani e San Ruffillo.

## Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti maschi e femmine ai fini Irpf per zona - Anno 2016



# Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

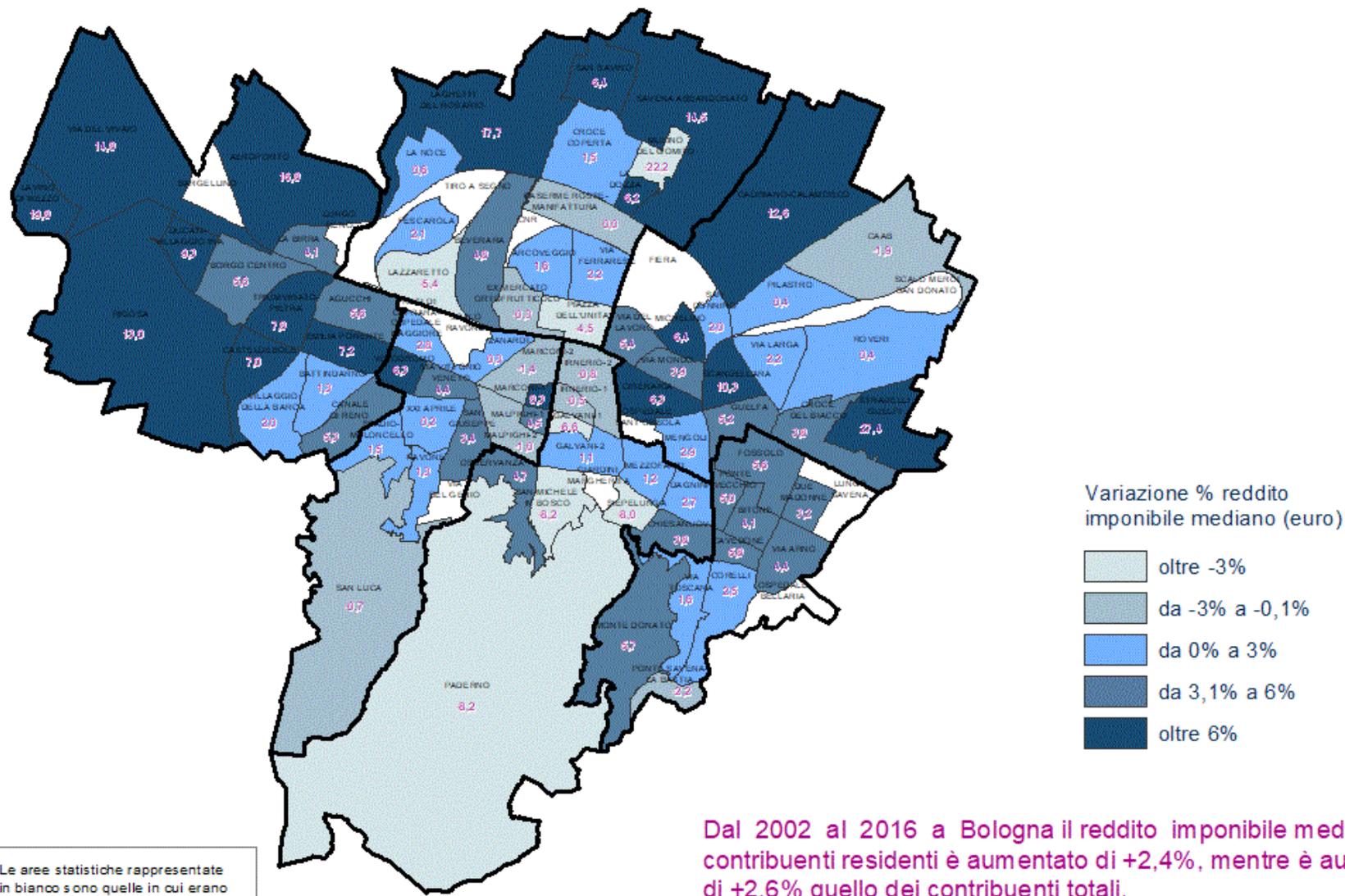
Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (6), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di relativa omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

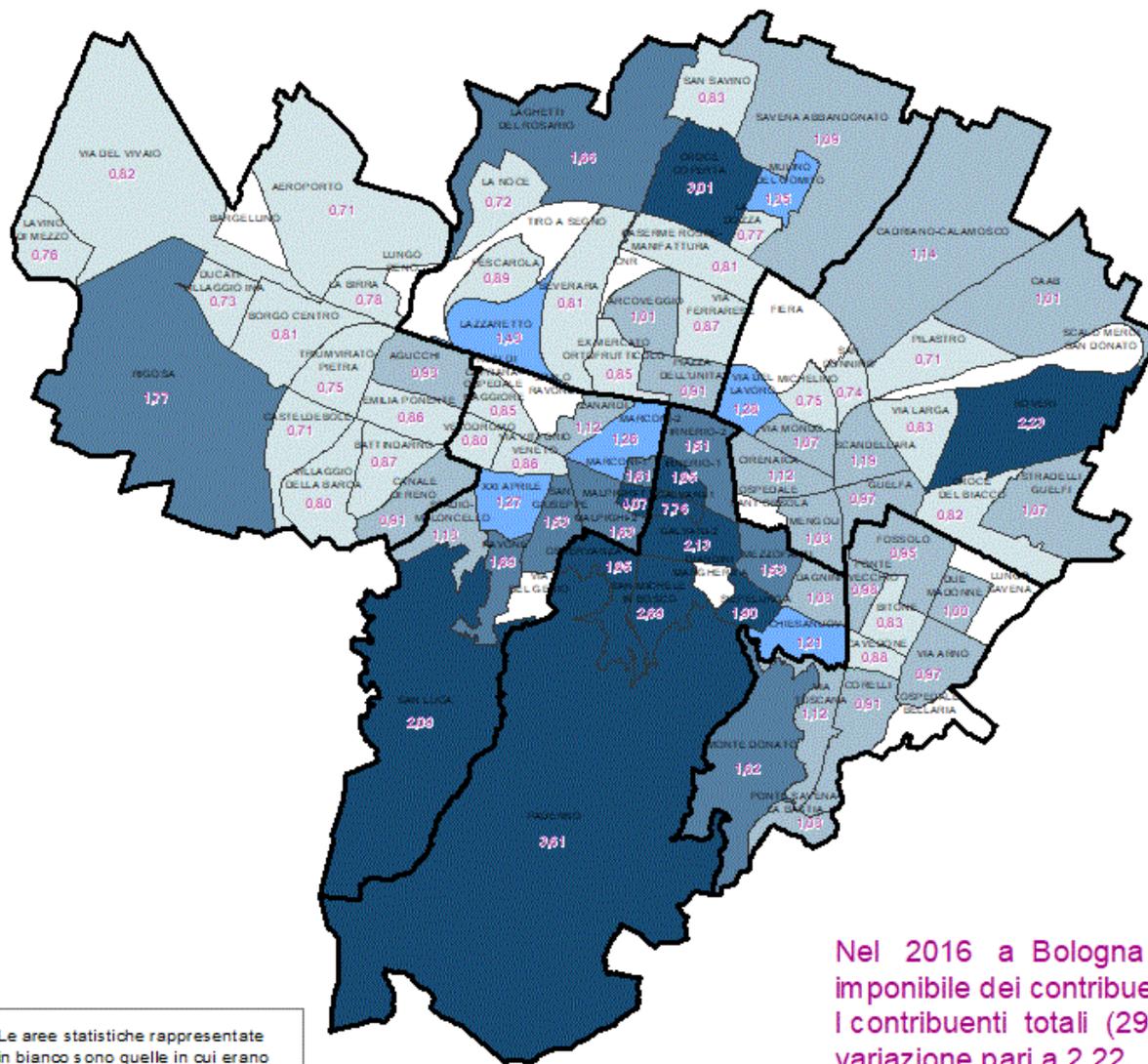
L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, coefficiente di variazione e differenza intervenuta tra i valori dei redditi medi nel periodo 2002-2016). In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.



## Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2016) al 2016



## Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per area statistica - Totale - Anno 2016



Coefficiente di variazione del reddito imponibile

- bassa (fino a 0,90)
- medio-bassa (da 0,91 a 1,20)
- media (da 1,21 a 1,50)
- medio-alta (da 1,51 a 1,80)
- alta (oltre 1,80)

Nel 2016 a Bologna il coefficiente di variazione del reddito imponibile dei contribuenti residenti (283.638) è stato pari a 2,19. I contribuenti totali (296.057) avevano invece un coefficiente di variazione pari a 2,22.

Le aree statistiche rappresentate in bianco sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

# **I redditi dichiarati da italiani e stranieri**

# L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2015 e il 2016 è salito da 253.098 a 254.094.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è in aumento (6,830 miliardi di euro nel 2015 e 6,925 nel 2016).

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 27.255 euro per contribuente (superiore a quello del 2015 pari a 26.985 euro), mentre il **reddito mediano** è pari a 21.177 euro (era di 20.995 euro l'anno precedente). Tali aumenti non sono stati erosi in termini reali dagli effetti dell'inflazione, dato che a Bologna nel 2016 essa è risultata nulla.

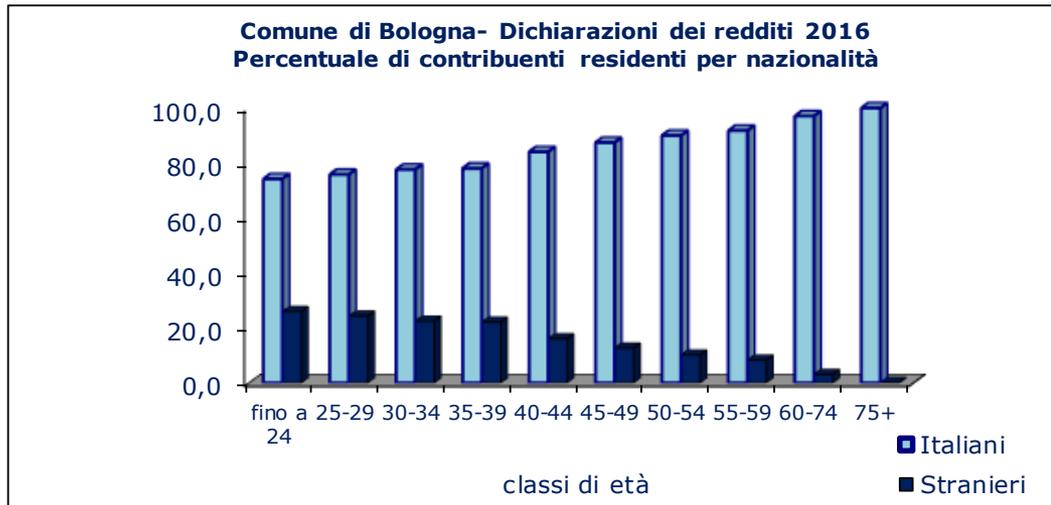
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2015 e il 2016 è salito da 28.634 a 29.544.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è a sua volta aumentato, passando da 354,9 milioni di euro nel 2015 a 393,9 milioni di euro nel 2016.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile sale a 13.332 euro per contribuente (era di 12.396 euro nel 2015), mentre il **reddito mediano** è pari a 10.588 euro (era di 10.221 euro l'anno precedente).

Il reddito medio e mediano dichiarati dai contribuenti stranieri sono dunque aumentati in termini nominali e anche reali.

# Il 10% dei contribuenti è straniero



Nel 2016 il 10,4% dei contribuenti residenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 16,5% tra chi ha meno di 60 anni di età.

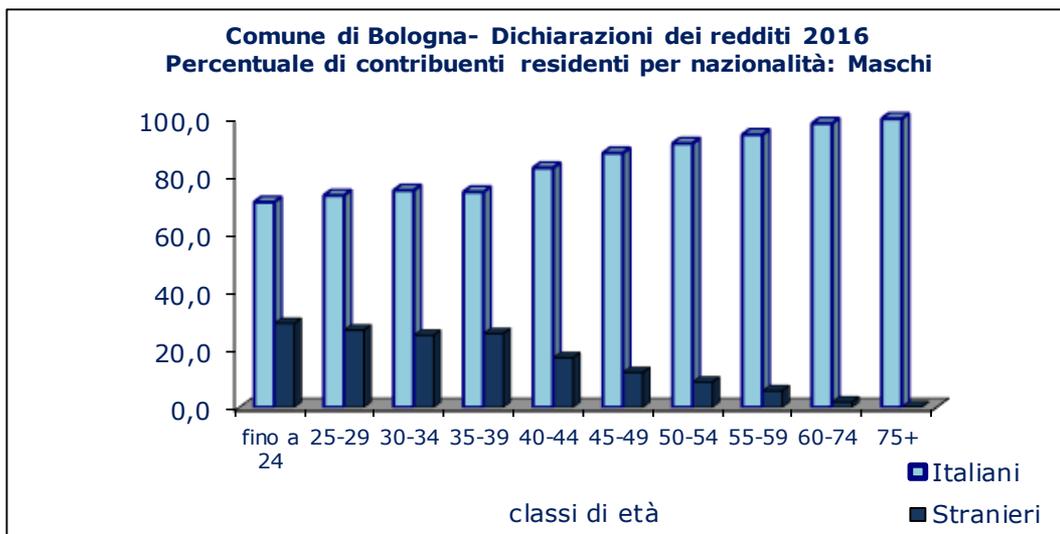
Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	6.556	10.754	15.914	18.315	21.948	23.252	22.953	20.296	56.975	57.131	254.094
<b>Stranieri</b>	2.297	3.457	4.610	5.197	4.207	3.385	2.600	1.851	1.827	113	29.544
<b>Totale</b>	8.853	14.211	20.524	23.512	26.155	26.637	25.553	22.147	58.802	57.244	283.638

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	74,1	75,7	77,5	77,9	83,9	87,3	89,8	91,6	96,9	99,8	89,6
<b>Stranieri</b>	25,9	24,3	22,5	22,1	16,1	12,7	10,2	8,4	3,1	0,2	10,4
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato nel tempo: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

# Fra i contribuenti maschi l'11% è straniero

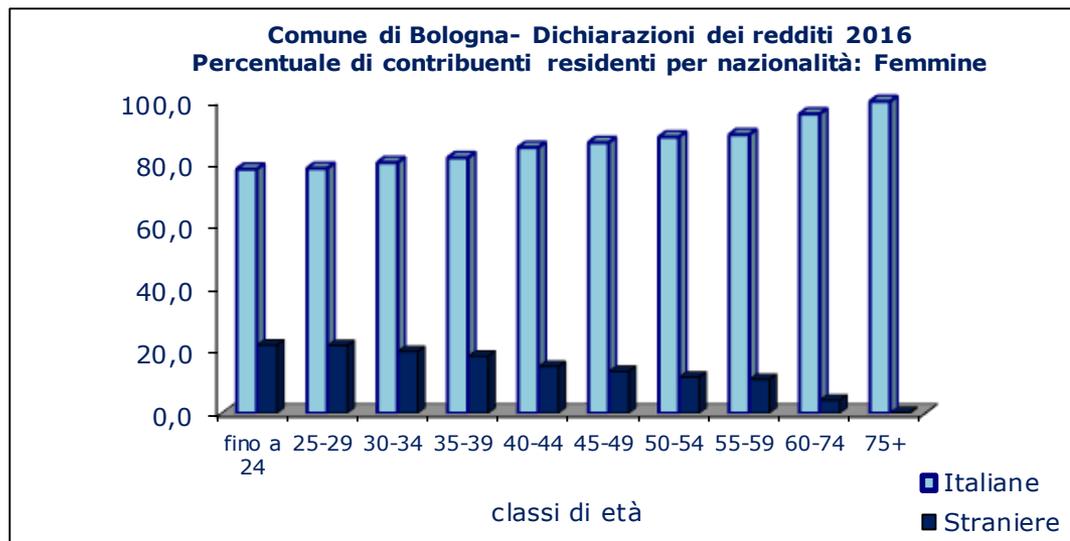


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	3.583	5.531	8.058	9.303	11.129	11.774	11.352	10.056	26.638	22.058	119.482
<b>Stranieri</b>	1.466	2.013	2.677	3.188	2.306	1.614	1.086	608	498	40	15.496
<b>Totale</b>	5.049	7.544	10.735	12.491	13.435	13.388	12.438	10.664	27.136	22.098	134.978

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	71,0	73,3	75,1	74,5	82,8	87,9	91,3	94,3	98,2	99,8	88,5
<b>Stranieri</b>	29,0	26,7	24,9	25,5	17,2	12,1	8,7	5,7	1,8	0,2	11,5
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'11,5% dei contribuenti maschi nel 2016 è composto da stranieri e la percentuale sale al 17,4% tra chi ha meno di 60 anni di età.

# Le straniere sono il 9% delle contribuenti



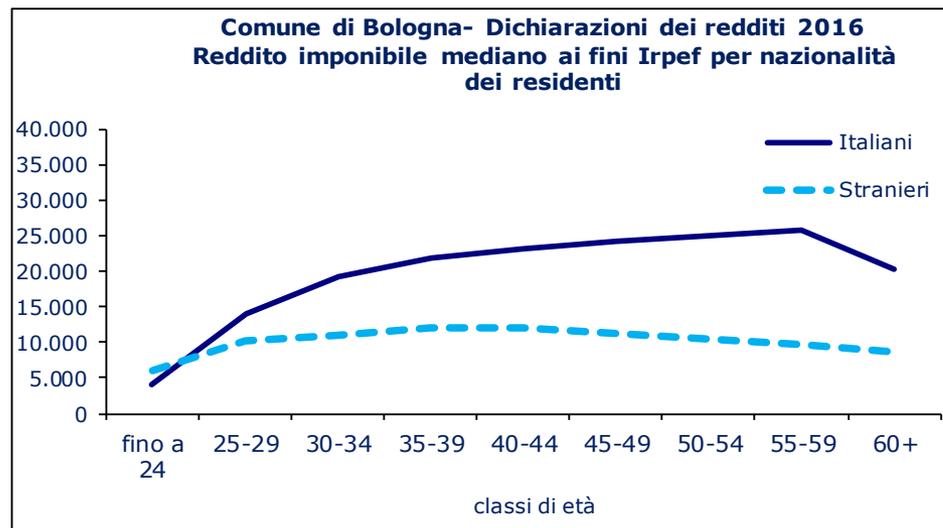
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	2.973	5.223	7.856	9.012	10.819	11.478	11.601	10.240	30.337	35.073	134.612
<b>Straniere</b>	831	1.444	1.933	2.009	1.901	1.771	1.514	1.243	1.329	73	14.048
<b>Totale</b>	3.804	6.667	9.789	11.021	12.720	13.249	13.115	11.483	31.666	35.146	148.660

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	78,2	78,3	80,3	81,8	85,1	86,6	88,5	89,2	95,8	99,8	90,6
<b>Straniere</b>	21,8	21,7	19,7	18,2	14,9	13,4	11,5	10,8	4,2	0,2	9,4
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le contribuenti straniere costituiscono nel 2016 il 9,4% delle contribuenti residenti; la quota sale al 15,5% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini (14.048 contro 15.496), malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

# Il gap reddituale tra italiani e stranieri cresce all'aumentare dell'età

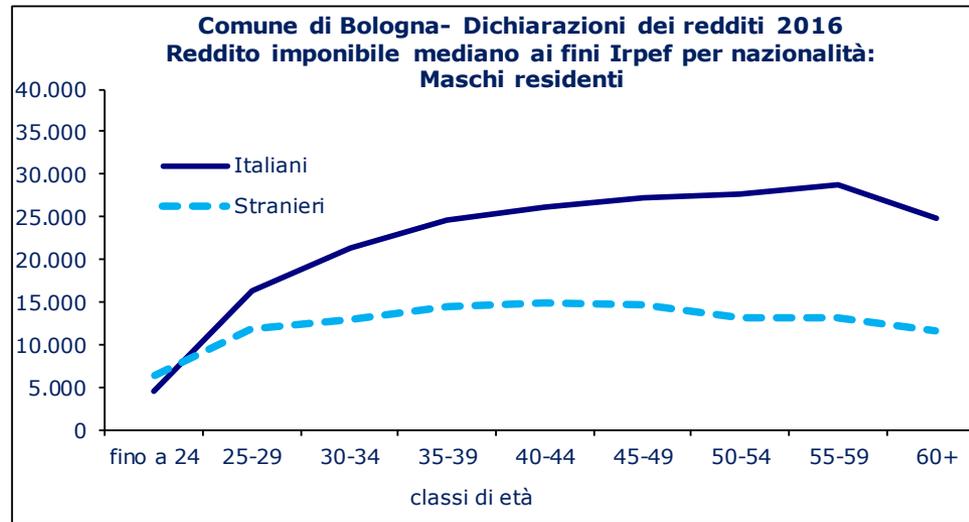


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiani</b>	3.970	14.050	19.215	21.907	23.267	24.270	24.981	25.838	20.231	21.177
<b>Stranieri</b>	6.102	10.161	11.073	12.074	12.101	11.343	10.434	9.767	8.595	10.588
<b>Totale</b>	4.484	12.720	17.260	19.613	21.561	22.569	23.379	24.402	20.027	19.927
<b>Differenza % italiani/stranieri</b>	-34,9	38,3	73,5	81,4	92,3	114,0	139,4	164,5	135,4	100,0

Il reddito mediano sancisce il divario esistente a sfavore degli stranieri: gli italiani dichiarano mediamente oltre 21.000 euro, mentre gli stranieri poco meno di 10.600.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta, gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

# Per gli stranieri maschi il reddito è quasi la metà di quello degli italiani

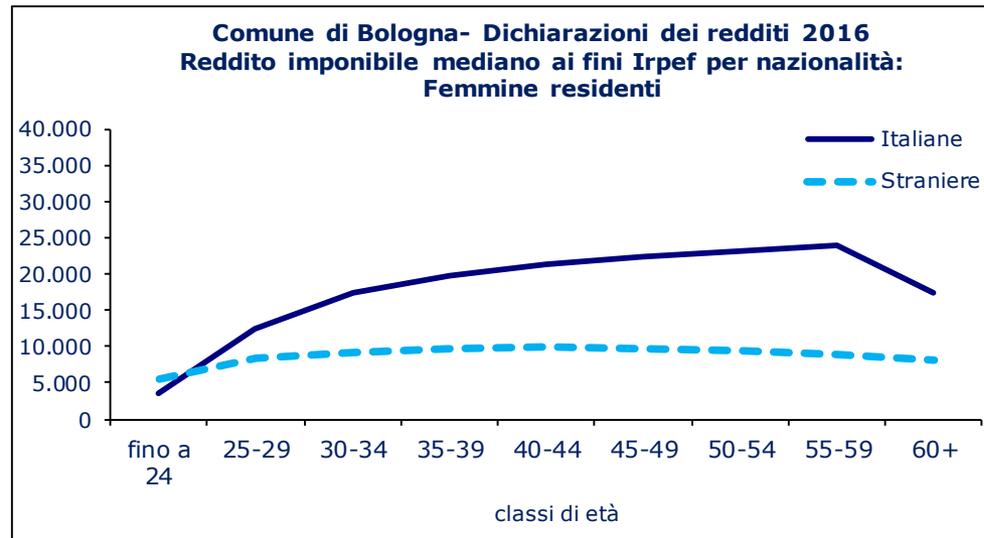


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiani</b>	4.484	16.263	21.275	24.629	26.019	27.136	27.702	28.765	24.707	24.273
<b>Stranieri</b>	6.418	11.711	12.940	14.501	14.970	14.696	13.124	13.117	11.640	12.929
<b>Totale</b>	5.000	14.710	18.963	21.341	23.445	25.089	26.225	27.564	24.583	22.684
<b>Differenza % italiani/stranieri</b>	-30,1	38,9	64,4	69,8	73,8	84,6	111,1	119,3	112,3	87,7

Anche per gli uomini il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media quasi 24.300 euro, gli stranieri poco meno di 13.000.

Nuovamente solo per la classe di età fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

# Ancor più sfavorite le donne straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiane</b>	3.447	12.425	17.301	19.810	21.429	22.289	23.043	23.903	17.504	18.861
<b>Straniere</b>	5.453	8.247	9.203	9.579	10.006	9.789	9.410	8.930	8.075	9.083
<b>Totale</b>	3.814	11.134	15.287	17.773	19.817	20.665	21.506	22.357	17.270	17.696
<b>Differenza % italiane/straniere</b>	-36,8	50,7	88,0	106,8	114,2	127,7	144,9	167,7	116,8	107,7

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente fra le più giovani (fino ai 24 anni).

# **I redditi delle famiglie**

# Le famiglie a Bologna

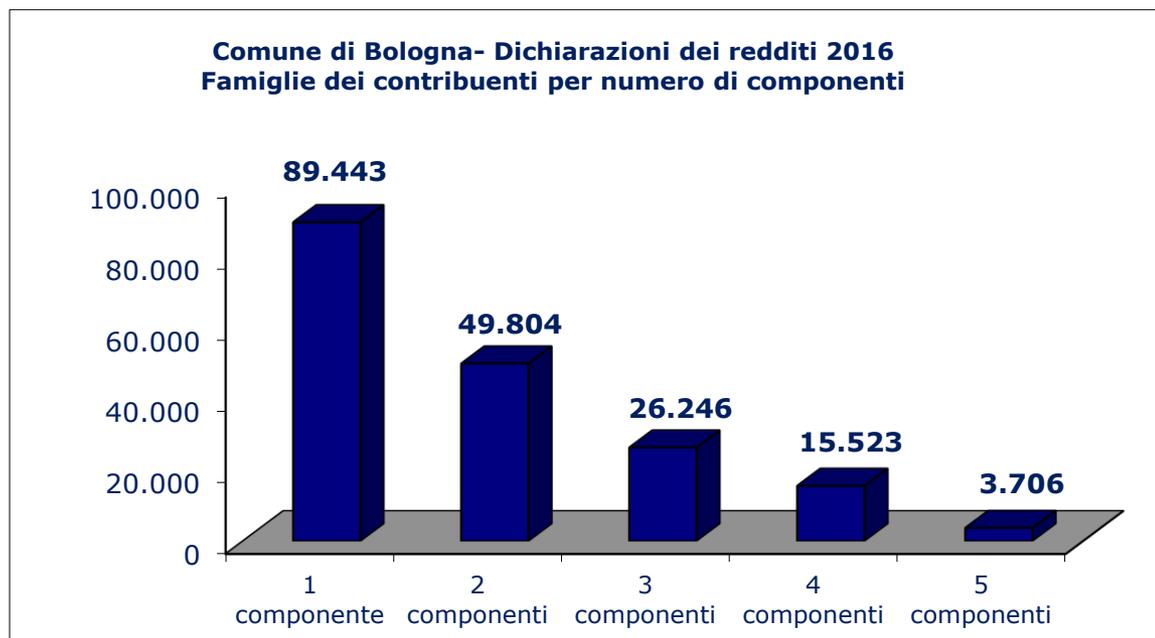
Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2016, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 206.050, con una dimensione media molto bassa (1,86 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (105.867, il 51,4% delle famiglie bolognesi).

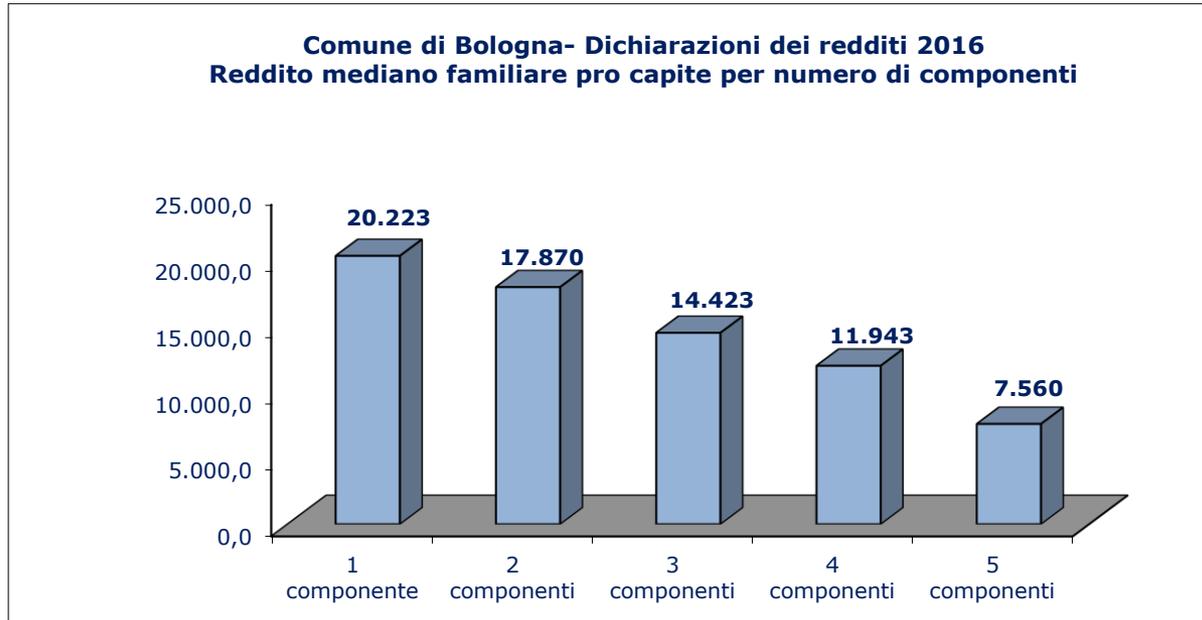
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

# Molti single tra i contribuenti



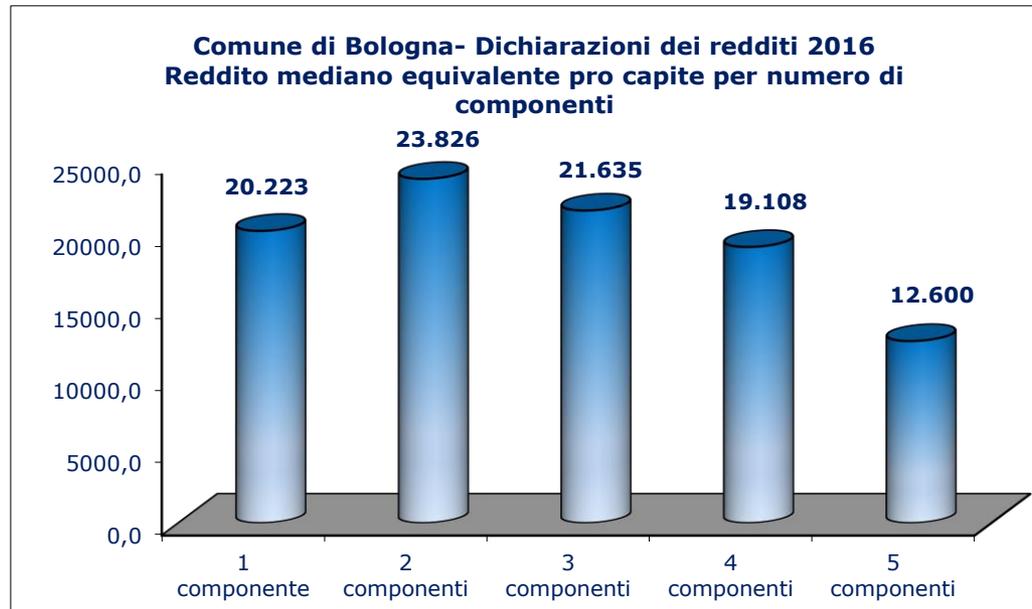
Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come quasi 89.500 famiglie di contribuenti siano unipersonali. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; meno numerose le famiglie con 3 o più componenti.

# Difficoltà per le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (oltre 20.000 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e via via, come è ovvio, da quelle più numerose.

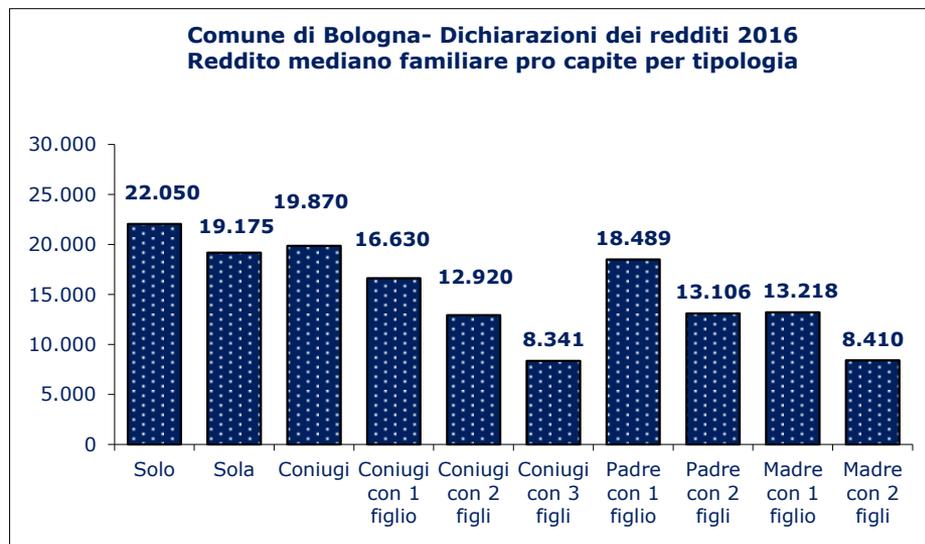
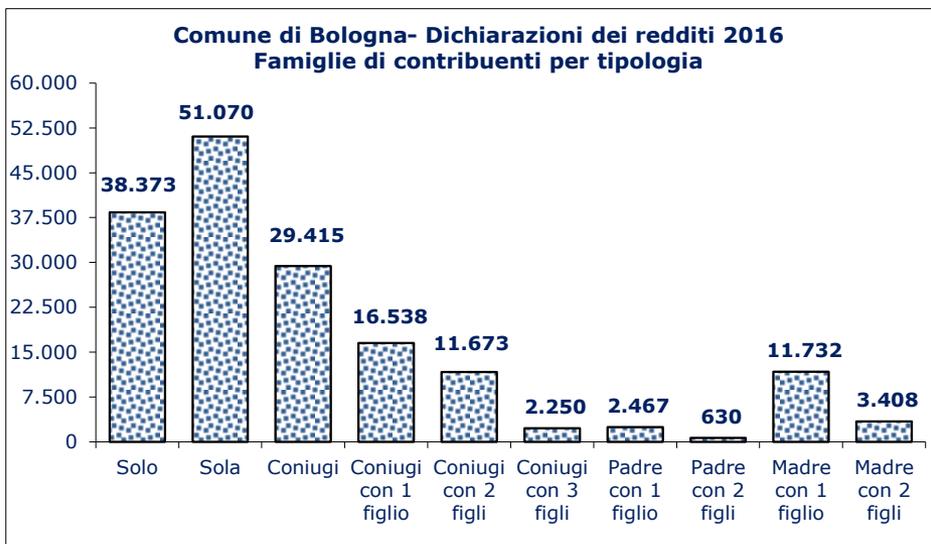
# Reddito mediano equivalente pro capite più alto per le famiglie con 2 componenti



Se il reddito mediano pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due componenti, che possiedono nel 2016 un reddito equivalente di oltre 23.800 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (21.600 euro a testa) e i single (poco più di 20.000).

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, riguarda le famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato raggiunge solo i 12.600 euro annui.

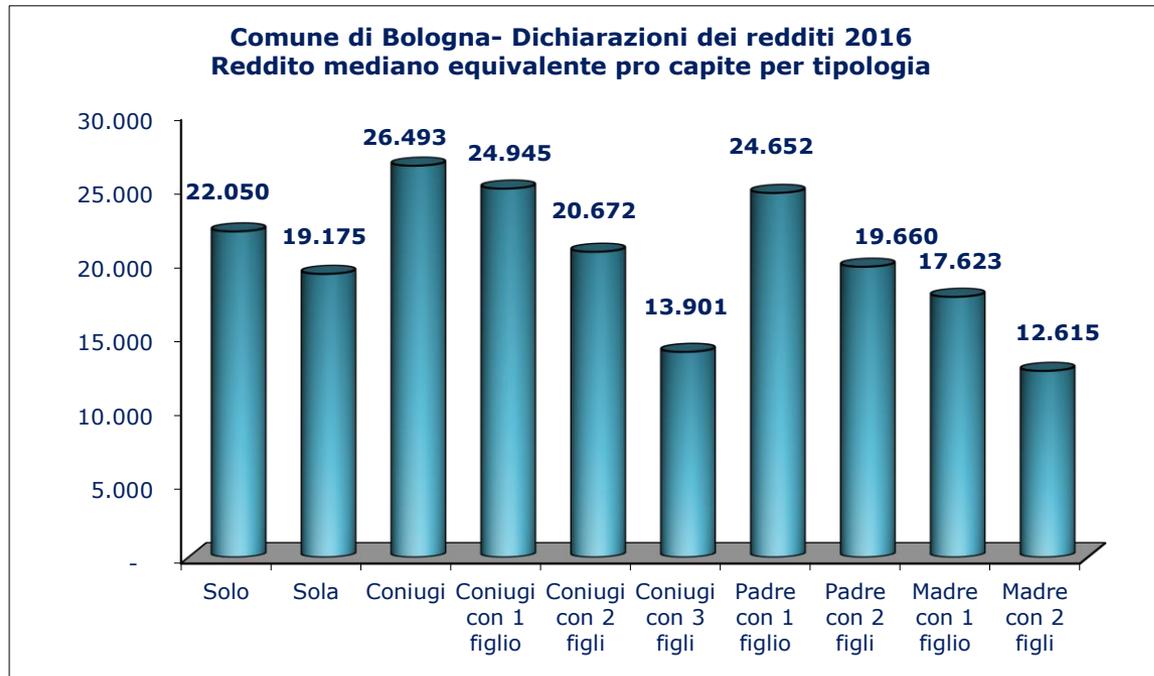
# Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari



Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che 51.000 contribuenti sono donne sole e quasi 38.400 uomini soli; il reddito mediano dichiarato dai single è decisamente più alto per gli uomini (22.000 euro) rispetto alle donne (19.200 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito mediano pro capite dichiarato è pari rispettivamente a 18.500 euro e a 13.100 circa, nel secondo si scende a 13.200 euro e a 8.400.

# Ancora in svantaggio le donne e le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata), la migliore performance tra le diverse tipologie di famiglia è quella ottenuta dai coniugi senza figli, seguiti dai coniugi con un figlio e dai padri soli con un figlio.

Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle coppie in cui sono presenti 3 figli, che occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.